

**Il caso** Gli Ordini: «Situazione drammatica». Gli enti pubblici (ma non solo) pagano a un anno, a rischio i posti di lavoro negli studi

# Crisi, il profondo rosso delle professioni

Avvocati cercano impiego a mille euro al mese. Architetti: triplicati gli insoluti

70

**Per cento**

il numero di architetti che fra 2006 e 2011 ha dichiarato un reddito sotto i 30 mila euro

41

**Per cento**

il ribasso medio nel 2011 per aggiudicazione di bandi di progettazione per ingegneri

15,6

**Per cento**

la diminuzione di atti **notarili** nel 2012 rispetto al 2011: da 13.486 a 11.383

Avvocati sul mercato a mille euro al mese, architetti che non dribblano più l'incarico anche se trafile burocratica lunghissima fa il paio con intervento piccolissimo, ingegneri che per vedersi pagata la parcella finiscono invischiati in contenziosi, commercialisti che decidono di non rimpiazzare il personale in studio. La crisi picchia duro e anche i professionisti ne risentono, con numeri sempre più da profondo rosso: se il dato nazionale diffuso dall'Associazione delle casse professionali private (e riportato da *Il Sole 24 Ore* di ieri) stima che la riduzione dei redditi di queste categorie nel 2012 arriverà al 30 per cento, la Bergamasca non fa eccezione. Anzi.

Il quadro dipinto dai presidenti delle sedi orobiche degli Ordini professionali è a tinte fosche, svela un mondo lavorativo la cui sofferenza è fino a oggi restata sotto traccia, meno nota: «La situazione per noi è diventata drammatica nel 2011. Negli anni precedenti "l'effetto volano" derivante da progettazioni già avviate ha mascherato il calo progressivo del settore», spiega Donatella Guzzoni, alla guida dell'ordine degli Ingegneri. E conferma: adesso sono dolori. «I bandi pubblici dei servizi di ingegneria nella Bergamasca sono diminuiti del 60-70% in questi ultimi anni. Poi c'è il ritardo nei pagamenti: più di un anno nella pubblica amministrazione,

per il rispetto del patto di stabilità. Ma anche i privati rallentano i versamenti: sei mesi, un anno. Un fenomeno che prima non esisteva». Stessa musica per gli architetti: il presidente Francesco Valesini parla di «problemi ormai gravissimi. Ai giovani colleghi, che oggi devono spesso tornare a lavorare a casa perché non riescono a sostenere le spese, affitteremo gratuitamente gli spazi della sede in via Canonici Lateranensi». Stando ai sondaggi, nel 2011 un architetto bergamasco su quattro in città dichiarava di aver visto il fatturato ridotto del 25%, il peso dell'insoluto è quasi triplicato (dal 7 al 20%) dal 2008. Nello stesso anno, quasi il 70% degli studi ha avviato una riduzione dei costi dell'attività. «Oggi — chiosa Valesini — l'attività è cambiata: le piccole progettazioni, le opere più appartamenti che in passato erano meno seguite ormai la fetta maggiore dell'impiego». Un po' come per gli avvocati: «In questo momento c'è un grandissimo impegno in piccole cause, dal problema del cane che abbaia alla lite con il vicino. Un tempo i professionisti, se potevano, tendevano a non seguirle. Oggi, appunto, non possono più e il prezzo è una svalutazione del valore della professione». A intervenire per l'ordine degli Avvocati è Ermanno Baldassarre, che senza mezzi termini parla di «frustrazione»: «Il lavoro è difficile da reperire, sempre

più spesso si seguono vicende bagatellari, che poi intasano i tribunali. Il cliente cerca sempre più il prezzo basso e su internet fioriscono offerte anche improbabili, leggi cose come "separazione a 500 euro". Collegi si propongono per un impiego a mille euro al mese». Pure qui, ritardi nei pagamenti: «Qualche anno fa in 15 giorni il cliente saldava. Oggi, anche per le realtà più importanti, l'attesa di due mesi è la regola». Ma si arriva anche a sei mesi con una contrazione media nazionale del giro d'affari del 40%. Inevitabile, fra i professionisti, la diminuzione dei posti di lavoro. «Prenda il caso del mio studio: la settimana scorsa una persona si è licenziata e abbiamo deciso di non sostituirla — dice il vicepresidente dell'Ordine dei Commercialisti, Sergio Sala —. Lavorare oggi è più difficile e i pagamenti arrivano anche a sei mesi. Certo, le professioni tecniche hanno ancora più difficoltà». Il presidente, Alberto Carrara, aggiunge: «Le difficoltà maggiori si trovano nei campi a basso valore aggiunto, come la tenuta della contabilità: il cliente cerca i prezzi sempre più ridotti e la concorrenza è altissima. Chi invece ha differenziato le prestazioni può reggere». Ma anche qui il giro d'affari può scendere del 30-40% «e il ritardo nei pagamenti diventa una variabile che mette a rischio l'impiego». Ovvero: tempo determinato non rinnovato, con-

sulenze tagliate, collaborazioni all'osso. Dalle fabbriche agli studi, la crisi rende il mondo paese.

**Anna Gandolfi**  
agandolfi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Opere tecniche

Dal 2009 i bandi per servizi di ingegneria nella Bergamasca sono diminuiti del 70%  
**Impiego**

I titolari dell'ufficio: «Una persona è licenziata e aiamo deciso di non sostituirla»  
SI  
bb

**La diminuzione delle pratiche è pesante, la sofferenza era iniziata già nel 2008**

**Pier Luigi Fausti** (Notai)

**Si ritardano sempre più i pagamenti: nel pubblico ormai arriviamo a un anno**

**Donatella Guzzoni** (Ingegneri)  
**Le piccole progettazioni**

su appartamenti  
rappresentano  
ormai la più larga  
fetta del lavoro

**Francesco Valesini** (Architetti)

Il ritardo nella  
riscossione delle  
parcelle mette  
a rischio la tenuta  
degli studi

**Alberto Carrara**

(Commercialisti)

Sempre più spesso  
ci troviamo  
a seguire vicende  
bagatellari, che poi  
intasano i tribunali

**Ermanno Baldassarre**

(Avvocati)



**In difficoltà** Gli avvocati sono 1.672 nella Bergamasca. E oggi c'è chi affronta le udienze in tribunale per 1.000 euro al mese

**Burocrazia** L'attività è specchio della congiuntura: -30% mutui prima casa, +36% scioglimento di società

# E per i notai crolla il numero degli atti

## I numeri

### La contrazione del volume d'affari

**1** A livello nazionale il comparto degli studi notarili vede una contrazione del 15% delle pratiche. Il trend è confermato nella Bergamasca

### Mutui fantasma ma effetto evidente

**2** Crolla la stipula di mutui per la prima casa: nel primo trimestre del 2012 gli atti sono stati 1.042, scesi del 30,21% rispetto al 2011

### Società al palo diminuiscono gli atti

**3** Nel 2012 si registra un -17% negli atti di costituzione delle società (da 666 a 553), mentre crescono gli scioglimenti: +36%

Crolla il numero degli atti, in generale. Ma ancora di più crolla tutto quanto ha a che vedere con la prima casa, con i mutui. Unico segno di tenuta (ma soltanto a livello numerico) sono le pratiche che riguardano lo scioglimento delle società.

C'è una professione che più di ogni altra nel suo andamento consegna uno specchio della realtà economica e sociale: i notai. L'Ordine orobico ha 66 iscritti. Anche qui, in una delle professioni tradizionalmente più ricche, si sentono marcatamente i segni della crisi economica. Il personale degli studi, stando alle rilevazioni effettuate sull'attività del primo trimestre 2012, arriva a circa 400 addetti: «Un numero stabile — commentano dall'Ordine — ma l'orientamento progressivo è alla riduzione». Il perché sta nei numeri dell'attività: a livello nazionale l'andamento dei redditi e la riduzione dei redditi si attesta sul 15%. Nella Bergamasca è stato conteggiato il numero di pratiche ed emerge che nel 2012, primo trimestre, la riduzione è del 15,6% nel rap-

porto con lo stesso periodo dell'anno precedente. «Una discesa pesante che però si somma a una situazione difficile già da anni — spiega il presidente Pier Luigi Fausti —. Nel 2011 c'era stato un -1,7%, nel 2010 un +2,5%, nel 2010 un -14,8% e nel 2009 eravamo a -16,2». Una situazione che mette in difficoltà anche studi considerati «blindati», dove si fanno i conti con le pratiche che non arrivano. «È tutto molto più complicato, anche: si lavora spesso a vuoto per atti che non vengono siglati. L'atmosfera sta diventando davvero pesante». I clienti, ormai, arrivano e chiedono sconti su sconti. Crollano le pratiche legate ai mutui per l'acquisto (-36,2%, ora 1.042) e pure gli atti per la compravendita (-15%, oggi 1.838) della prima casa. Addirittura -96,85% nelle surroghe di mutui («Significa che chi lo voleva fare, l'ha fatto nel 2011»). Le aziende? «Si costituiscono meno società (-17% di atti), ma se ne sciolgono di più (+36,2% di atti nel primo semestre 2012)».

**A.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

